

COMMISSIONE VIII
ISTRUZIONE E BELLE ARTI

11.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 24 MARZO 1977

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **GIORDANO**

INDICE

| | PAG. |
|---|--------------------|
| Disegno di legge: (Discussione e approvazione): | |
| Funzionamento del Centro Linceo interdisciplinare di scienze matematiche e loro applicazioni (1005) | 59 |
| PRESIDENTE | 59, 60, 62, 63, 64 |
| BARTOCCI | 62 |
| BROCCA, <i>Relatore</i> | 60, 62 |
| RAICICH | 60, 61, 62 |
| SPITELLA, <i>Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali</i> | 62, 63 |
| Votazione segreta: | |
| PRESIDENTE | 65 |

La seduta comincia alle 9,30.

BARTOCCI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Funzionamento del Centro Linceo interdisciplinare di scienze matematiche e loro applicazioni (1005).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge:

« Funzionamento del Centro Linceo interdisciplinare di scienze matematiche e loro applicazioni ».

Comunico che la I Commissione Affari costituzionali ha dato il seguente parere:

Parere favorevole a condizione che, all'articolo 2, commi I, II e III, le espressioni « collocati temporaneamente fuori ruolo », « del collocamento fuori ruolo » e « da collocare fuori ruolo », siano sostituite, rispettivamente, dalle altre: « temporaneamente distaccati », « del distacco » e « da distaccare » e a condizione che l'articolo 3 sia soppresso.

Comunico che la I Commissione affari cio ha espresso il seguente parere:

Il Comitato delibera di esprimere parere favorevole al disegno di legge a condizione che, stante l'intervenuta scadenza dell'esercizio finanziario 1976, il primo comma dell'articolo 4 venga così riformulato:

« All'onere di lire 200.000.000 derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno 1977, si provvede, quanto a lire 100.000.000 a carico del capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1976, e, quanto a lire 100.000.000 mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 6856 del medesimo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1977 ». Si raccomanda inoltre alla Commissione di

VII LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 MARZO 1977

merito di approfondire il grado di funzionalità e le finalità proprie del Centro, con particolare riguardo alla collaborazione che si richiede ai professori universitari, ai modi in cui si è in concreto esplicata e alle ragioni della retroattività del contributo.

L'onorevole Brocca ha facoltà di svolgere la relazione.

BROCCA, Relatore. Desidero innanzitutto dire che faccio mie le raccomandazioni della V Commissione bilancio, la quale ci invita ad approfondire il grado di funzionalità del Centro Linceo interdisciplinare di scienze matematiche. Detto approfondimento ci consente di meglio comprendere il contenuto del disegno di legge al nostro esame.

Credo non sia necessario spendere molte parole per richiamare l'attività dell'Accademia e del Centro Linceo di scienze matematiche poiché si tratta di una « storia » a tutti nota. L'accademia nazionale dei Lincei, nata nel seicento, rispondeva e risponde ad esigenze di incontro e confronto culturale fra studiosi; le condizioni sociali e politiche di isolamento e la scarsa possibilità di comunicazione che esistevano in passato, imposero la ricerca di un luogo adeguato per lo svolgimento di dialoghi, dibattiti e scambi culturali e scientifici.

Anche negli altri paesi europei esistono accademie che svolgono, oltre che un'attività equivalente a quella delle accademie italiane, compiti di ricerca e di elaborazione con mezzi e laboratori propri.

Le finalità dell'Accademia sono indicate nella relazione che accompagna il disegno di legge e così pure l'attività che è stata attuata dal Centro Linceo di scienze matematiche. Posso ricordare che sono state compiute ricerche e organizzati seminari; sono state create borse di studio e messi a disposizione mezzi e strumenti per indagini; sono state curate pubblicazioni; è stato promosso un certo sviluppo del pensiero e della ricerca matematica, sia in sé, sia nei rapporti con le altre scienze naturali e morali e con la tecnologia. Nella relazione vengono poi citati interventi specifici e iniziative particolari: cicli di lezioni e conferenze tenute dai più autorevoli rappresentanti nel campo scientifico, tra cui numerosi premi Nobel; gruppi di studio e di ricerca nel campo chimico; seminari sulla « scienza dei sistemi » ed altre analoghe iniziative.

Viene spontaneo a questo punto chiedersi il perché di questa proposta di potenzia-

mento e di sviluppo. Io penso che con il presente disegno di legge si intenda dare carattere continuativo ad una attività che è stata invece svolta, in passato, in modo rapsodico. Sono persuaso che con questo provvedimento si vogliano superare alcune forme storico-commemorative per innestare una attività di ricerca vera e propria nella matematica pura e in quella applicata.

Sono convinto, anche, che con questo disegno di legge si voglia offrire l'occasione per recuperare la ricchezza di pensiero di illustri studiosi che più non operano nell'università, come Segre, Sansone ed altri, illustri scienziati, che potrebbero ancora dare un notevole contributo allo sviluppo delle scienze matematiche. Con l'inserimento, poi, di forze più giovani penso si potrà ampliare l'attività di ricerca nel campo matematico e dare un significato nuovo alla Accademia.

Ritengo siano queste le finalità da tener presenti nel momento in cui si accingiamo ad approvare questo disegno di legge.

Le osservazioni delle Commissioni I e V mi sembrano giuste e migliorative dell'articolo: si vuole infatti introdurre il concetto di « distacco » al posto di « fuori ruolo » che ha, in effetti, un altro significato; la soppressione poi dell'articolo 3, riguardante il personale ausiliario, lascia invariata la sostanza del provvedimento e credo sia senza altro da approvare.

La V Commissione bilancio propone, poi, una modifica del primo comma dell'articolo 4 che io faccio senz'altro mia, perché l'intendimento di assegnare 100 milioni in due anni, senza fare le debite precisazioni, è equivoco. Con la modifica che si propone si dà una più esatta specificazione della destinazione dei fondi.

In conclusione, rivolgo alla Commissione l'invito ad approvare il disegno di legge con le modifiche che sono state proposte e che ho brevemente illustrate.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

RAICICH. L'orientamento del gruppo comunista in merito a questo disegno di legge è senz'altro favorevole. Anche noi, infatti, ci rendiamo conto della necessità di favorire la ricerca scientifica nel nostro paese allargando entro i limiti delle disponibilità, come assai di rado è stato fatto, centri di ricerca di questo tipo.

Consentiteci però alcune osservazioni di carattere più complessivo. Il relatore ha detto, per esempio, che non è necessario spendere molte parole per illustrare le benemeritenze dell'Accademia dei Lincei e il significato che le accademie hanno nel nostro paese. Siamo invece dell'avviso, in ciò sorretti anche dal suggerimento della V Commissione bilancio, di chiedere invece al Governo e più precisamente al rappresentante del Ministero dei beni culturali e ambientali, cui compete la vigilanza e lo studio della situazione delle accademie, di spendere qualche parola in proposito; perché nella varia stratificazione storica con cui nel nostro paese sono sorte, si sono sviluppate e sono anche deperite accademie di vario tipo — eredità di vecchi stati preunitari alcune, altre invece favorite dal sorgere dello stato unitario — a nostro avviso ci sono elementi che denotano come la mancanza di coordinamento e di finalizzazione investa anche una struttura seria come l'Accademia dei Lincei, per non parlare di accademie minori quali quella delle scienze di Torino, o l'Accademia Lombarda.

Più volte, in precedenti discussioni attinenti ad argomenti di questo tipo, abbiamo avuto modo di chiedere al Governo informazioni precise in materia, ma purtroppo non le abbiamo mai ottenute. È anche da questa mancanza di informazione che nasce un'azione politica estremamente discontinua, fatta di provvedimenti-tampone, e perciò tutt'altro che orientata a favorire lo sviluppo della ricerca, che, al contrario, per dare frutti, ha bisogno di progredire costantemente.

Per citare un esempio attinente al provvedimento oggi in esame, ricordo che il Governo si è mosso con due distinti provvedimenti nei confronti del Centro Linceo interdisciplinare di scienze matematiche e loro applicazioni, con il primo dei quali si destinava all'Accademia nazionale dei Lincei, con particolare riferimento al Centro suddetto, la somma di un miliardo e mezzo. Solo la previdenza della Commissione finanze e tesoro ha impedito che andasse in porto un provvedimento tanto affrettato e sproporzionato alle reali esigenze.

Anche nel presente provvedimento, e mi pare che la Commissione affari costituzionali l'abbia rilevato, vi sono elementi di disturbo, tant'è vero che si propone la soppressione dell'articolo 3 che, attraverso un sistema sia pur parziale di deroga alla vi-

gente situazione del personale impiegatizio, poteva aprire una breccia pericolosa nel pubblico impiego, breccia che non avrebbe mancato di riflessi negativi, laddove ci vuole invece una regolamentazione di carattere generale.

Ritengo inoltre accoglibile la richiesta avanzata dalla Commissione affari costituzionali, fatta propria dal Governo, di sostituire l'istituto del collocamento fuori ruolo con quello del distacco di 10 docenti universitari presso il Centro Linceo. L'unico dubbio che rimane in proposito riguarda la sostituzione di questi docenti *pro tempore* presso le cattedre di cui sono titolari. Cosa succederà delle cattedre nel previsto periodo di distacco dei docenti?

Altra considerazione: essendo soppresso l'articolo 3 che dava facoltà all'Accademia dei Lincei, in deroga ai limiti previsti, di assumere personale indispensabile — assunzione che sarebbe stata coperta da una parte del finanziamento di 100 milioni annui di cui all'articolo 1 — ritengo che la suddetta somma possa servire ad incrementare quelle attività di organizzazione di seminari, di sviluppo della ricerca, di pubblicazione di volumi che sono il terminale più sicuro ed efficace dello stanziamento. Anche da questo punto di vista, quindi, credo che la soppressione dell'articolo 3 sia quanto mai opportuna.

Fatte queste osservazioni, che sono richieste di chiarimento al relatore ed al Governo, mi sembra anche opportuno sollecitare da parte di quest'ultimo una relazione sulla situazione della politica accademica nel nostro paese, e sul significato che tale politica viene ad assumere nei confronti della ricerca, sia nel campo delle scienze naturali che morali. Quello tra accademie ed università è infatti un rapporto difficile, che non travaglia soltanto il nostro paese.

Concludo ribadendo la nostra volontà di approvare il disegno di legge in esame, ove ci sia però da parte del Governo un impegno che nel più breve tempo possibile ci verrà presentato un resoconto sull'attività delle accademie e sulle loro funzioni, in rapporto alla ricerca ed all'università.

Posso anche aggiungere che sono state da noi presentate proposte di legge per il coordinamento in Italia della attività di ricerca, proposte che condurranno non solo ad una riflessione, ma alla riforma della università ed anche dei suoi istituti di ri-

cerca. Pertanto, informazioni precise da parte del Governo saranno particolarmente apprezzate ed utilizzabili ai fini di un ordinato procedere dell'attività legislativa del Parlamento.

BARTOCCI. Non ho obiezioni specifiche da fare sul disegno di legge al nostro esame. In un contesto generale, debbo però dire che il Parlamento corre il rischio, di volta in volta, di andare a sostenere istituzioni culturali di grande tradizione, ma al di fuori di un quadro organico di riferimento e quindi con il rischio di duplicazioni.

Un rischio ancora più grave è quello di mantenere al di fuori dell'università strutture di ricerca le quali invece solo all'interno dell'università stessa debbono trovare la loro finalizzazione e organizzazione.

Il collegamento tra queste strutture culturali e scientifiche porta inevitabilmente ad affrontare il discorso più ampio della riforma universitaria, che tutte le forze politiche intendono vedere come un ritorno alla ricerca scientifica appunto all'interno dell'università. Si tratta di una strada che dobbiamo seguire fino in fondo, altrimenti continueremo a trovarci di fronte a richieste giuste, ma al di fuori dell'ottica di una riforma organica dell'università.

Fatte queste premesse, il gruppo socialista preannuncia l'adesione al disegno di legge oggi al nostro esame.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

BROCCA, *Relatore*. Non ho molto da aggiungere in risposta alle obiezioni avanzate dall'onorevole Raicich, poiché nella relazione ho cercato di indicare i motivi per i quali ritengo si debba dare il voto favorevole al provvedimento al nostro esame.

Sul discorso più vasto che investe l'attività di tutte le accademie mi sembra debba rispondere il Governo.

SPITELLA, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. A nome del Governo debbo dichiarare la piena disponibilità ad un incontro per l'approfondimento di tutta la materia riguardante le accademie e l'Accademia nazionale dei Lincei in particolare.

È noto come l'Accademia dei Lincei assolva funzioni culturali di altissimo livello. In passato l'Accademia ha avuto una di-

screta disponibilità di mezzi nel senso che il miliardo annuo che veniva erogato in base alla cosiddetta « legge Saragat » fino ad alcuni anni fa rappresentava un elemento di notevole rilievo. Oggi purtroppo la situazione è cambiata per le note vicende della svalutazione monetaria e quindi il problema si ripropone dal punto di vista finanziario, così come succede per le altre accademie le quali ricevono un contributo fisso più un contributo straordinario che comunque non sono sufficienti a coprire le spese.

Esiste poi un problema di carattere generale, che va affrontato assieme a quello finanziario. A tale scopo il Governo aveva presentato un disegno di legge per la devoluzione di una parte di utili delle lotterie nazionali alle accademie dei Lincei; la Camera si è orientata in senso diverso ed ha trasformato il disegno di legge in una semplice legge di entrata ed il Governo ha aderito a questa impostazione nel senso di accogliere il suggerimento di presentare un provvedimento a copertura della spesa separato da quello.

A me sembra, comunque, che si tratti di un dibattito da affrontare in occasione della discussione del disegno di legge organico che il Governo intende presentare a risoluzione dei problemi di tutte le accademie.

È chiaro che in quella occasione esamineremo a fondo l'attività delle accademie stesse, allo scopo di evitare duplicazioni, realizzando, così, quel coordinamento tra le accademie e l'università di cui si sente da tempo la necessità.

RAICICH. Senza dimenticare che si tratta di istituti culturali che hanno una loro autonomia.

SPITELLA, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. L'ho già detto. E ho detto che il nostro esame era, naturalmente, quello compatibile in sede politica, tenendo conto del fatto che l'autonomia era garantita e protetta.

Credo quindi sia da collocare in questo contesto l'opportunità, da tutti riconosciuta, di un dibattito approfondito di carattere generale.

Per quanto attiene all'attività del Centro Linceo interdisciplinare, desidero confermare — anche aderendo al suggerimento della V Commissione bilancio, che il re-

latore ha già fatto proprio, della opportunità di un ulteriore approfondimento — che si tratta di una iniziativa di notevolissimo rilievo e posso mettere a disposizione della Commissione una rivista dell'ottobre scorso che contiene in dettaglio una relazione sulla attività del Centro Linceo interdisciplinare. Si tratta di una serie di iniziative che sono state intraprese fin dal 1972 e che hanno visto impegnati in conferenze, seminari e ricerche uomini di altissimo livello culturale appartenenti ad università italiane e straniere e ad accademie e istituti culturali dei più importanti paesi del mondo. Tali iniziative meritano indubbiamente il più vivo incoraggiamento e il contributo di 100 milioni l'anno è atto a garantire il minimo indispensabile perché, nella difficile situazione in cui l'Accademia dei Lincei versa in generale, il Centro possa funzionare.

Per quanto riguarda gli emendamenti presentati dal Governo alla I Commissione affari costituzionali e da essa fatti propri, si tratta in primo luogo di modificare l'impostazione originaria del collocamento fuori ruolo, trasformato in distacco, e ciò si ricollega al nono comma dell'articolo 12 dei provvedimenti urgenti per l'università che prevede appunto questo concetto. È chiaro che in questa impostazione si inserisce la problematica anche delle sostituzioni dei docenti e mi è parso opportuno fare questo riferimento per non creare una normativa particolare, ma ricongiungersi a norme di carattere generale, come quelle contenute nei provvedimenti urgenti.

Per quanto riguarda inoltre la proposta di soppressione dell'articolo 3, credo che possa essere accolta tranquillamente. Da un esame approfondito che infatti abbiamo svolto anche con i dirigenti dell'Accademia, risulta che essa ricade nella disciplina della legge n. 70 (concernente il parastato). Proprio in base a quella legge, l'Accademia è in procinto di modificare l'organico del proprio personale dipendente che risale al 1971. Ritengo che in quella sede si potrà realizzare un adeguamento di personale, sia pure limitato, come viene auspicato, per garantire l'attività del Centro Linceo interdisciplinare. In attesa dell'approvazione di questo nuovo regolamento organico è bene che l'Accademia si unifichi alle norme transitorie previste dalla legge n. 70 ed è in questo spirito che il Governo propone la soppressione dell'articolo 3, perché non

vuole introdurre una normativa speciale in presenza già di una legge di carattere generale.

Con queste precisazioni rinnovo il ringraziamento del Governo alla Commissione che ha manifestato un favorevole orientamento all'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Poiché al primo articolo non sono stati presentati emendamenti lo pongo direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

A decorrere dall'anno finanziario 1976 è assegnato alla Accademia nazionale dei Lincei un contributo annuo di lire cento milioni per il funzionamento del Centro Linceo interdisciplinare di scienze matematiche e loro applicazioni.

La spesa graverà sul bilancio del Ministero per i beni culturali ed ambientali

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo.

ART. 2.

I professori delle Università ed Istituti superiori che siano chiamati a collaborare all'attività scientifica del Centro Linceo sono collocati temporaneamente fuori ruolo per la durata di anni tre, con decreto del Ministro della pubblica istruzione.

Le cattedre delle quali i predetti professori risultano titolari sono rese indisponibili per tutta la durata del collocamento fuori ruolo dei medesimi.

Il contingente numerico dei professori universitari da collocare fuori ruolo per lo svolgimento dell'attività scientifica del Centro è fissato in 10 unità.

Il Governo ha presentato i seguenti emendamenti:

Al primo comma, sostituire le parole « collocati temporaneamente fuori ruolo » con le parole « temporaneamente distaccati ».

Al secondo comma, sostituire le parole « del collocamento fuori ruolo » con le parole « del distacco ».

VII LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 MARZO 1977

Al terzo comma, sostituire le parole « da collocare fuori ruolo » con le parole « da distaccare ».

Aggiungere il seguente comma: « Per il distacco di cui al primo comma si applica il disposto del nono comma dell'articolo 12 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito con modificazioni nella legge 30 novembre 1973, n. 766 ».

Il relatore ha già espresso il suo parere favorevole a tali emendamenti.

Pongo in votazione il primo emendamento del Governo, al primo comma dell'articolo.

(È approvato).

Pongo in votazione il secondo emendamento, al secondo comma.

(È approvato).

Pongo in votazione il terzo emendamento, al terzo comma.

(È approvato).

Pongo in votazione il quarto emendamento del Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2 con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo.

ART. 3.

L'Accademia nazionale dei Lincei provvederà a formulare proposte particolareggiate per un ampliamento del vigente regolamento del suo personale impiegatizio, approvato con decreto interministeriale 16 novembre 1970, tale da consentire il collocamento in un apposito ruolo del personale amministrativo, tecnico e ausiliario da adibirsi esclusivamente al Centro.

In attesa che tale ampliamento sia approvato dai competenti Ministeri, l'Accademia nazionale dei Lincei è autorizzata, in deroga alle norme ed ai limiti previsti dal vigente regolamento del personale impiegatizio, ad assumere temporaneamente il personale indispensabile al funzionamento del centro stesso, limitatamente a due unità per il personale di amministrazione e ragioneria, a tre unità per il personale dei servizi

tecnici e a tre unità per il personale ausiliario. A tale personale, per la cui assunzione è richiesto il possesso del prescritto titolo di studio, compete il trattamento economico iniziale del corrispondente personale di ruolo.

Il Governo ha presentato il seguente emendamento:

Sopprimere l'articolo 3.

Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 3 di cui il Governo ha proposto la soppressione.

(È respinto).

L'articolo 3 si intende pertanto soppresso.

Do lettura dell'articolo successivo.

ART. 4.

All'onere annuo di lire 100 milioni derivante dall'applicazione della presente legge negli esercizi 1976 e 1977 si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti iscritti al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli esercizi medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni al bilancio.

Il relatore, onorevole Brocca, ha presentato, su conforme parere della V Commissione bilancio, il seguente emendamento:

Sostituire il primo comma con il seguente: « All'onere di lire 200.000.000 derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno 1977, si provvede, quanto a lire 100.000.000 a carico del capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1976 e, quanto a lire 100.000.000 mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 6856 del medesimo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1977 ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 4 con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Funzionamento del Centro Linceo interdisciplinare di scienze matematiche e loro applicazioni » (1005):

| | |
|------------------------------|----|
| Presenti e votanti | 26 |
| Votanti | 26 |
| Astenuti | 0 |
| Maggioranza | 14 |

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Allegra, Amalfitano, Arfè, Barbarossa Voza Maria Immacolata, Bardotti, Bartocci, Bini, Bosi Maramotti Giovanna, Brocca, Cavigliasso Paola, Conte, De Gregorio, Gianantonio, Giordano, Marton, Masiello, Mezzogiorno, Pagliai Morena, Pellegatta Maria Agostina, Quarenghi Vittoria, Raicich, Santuz, Trabucchi, Tripodi, Vaccaro Melucco Alessandra, Zaso.

La seduta termina alle 10,30.

*IL CONSIGLIERE VICARIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. TEODOSIO ZOTTA*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO